

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Jennifer Grego** del Financial Times.

Sergio Valentini

I piemontesi a Roma

La Lepre, 272 pagine, 16 euro



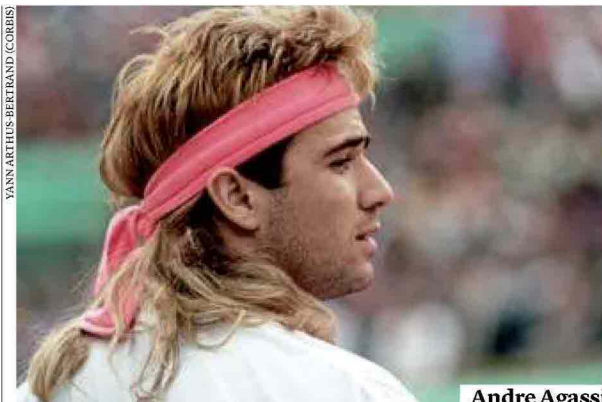
Sono pochi i residenti stranieri a Roma (me inclusa) che sanno qualcosa degli enormi e drammatici cambiamenti che la segnarono nel giro di pochi anni in seguito alla presa della città, il 20 settembre 1870. L'invasione di Roma da parte dei piemontesi fu, secondo Sergio Valentini, rapida e inesorabile. A colpi di espropri indebiti la "commissione edilizia" sistemò gli oltre quarantamila operai dei cantieri edili che cambiarono il volto della città. La popolazione aumentò vertiginosamente e l'integrazione dei nuovi arrivati non fu facile. Valentini descrive i torinesi e i "romaneschi" come "geneticamente, irrimediabilmente diversi": i primi convinti di essere "civilizzatori" e "la Roma del buon tempo antico che li prendeva per noiosi, liberticidi e sotto sotto razzisti". Descrive inoltre le singolari caratteristiche della società romana: l'aristocrazia "bianca" e "nera", il "Generone romano", Vittorio Emanuele II che cacciava il cinghiale a Castel Porziano e i banchetti a base di fettuccine alla nazzicaculo, lo struscio al Pincio e la benefattrice regina Margherita, con i suoi sei metri di perle. Tuttavia i piemontesi non riusciranno a eliminare un'abitudine importante: "la pennicella". Almeno in questo i romani hanno avuto la meglio sugli invasori, che hanno finito per apprezzare una mezz'oretta di dolce ozio capitolino.

Dalla Polonia

Al posto del social network

Con un libro che raccoglie alcuni dei suoi testi, Marek Bieńczyk ha vinto il premio Nike, massimo riconoscimento letterario polacco

Andre Agassi, Chateaubriand, Jan Karski e altri venti ritratti scritti a partire dai volti. Ma nel libro di Marek Bieńczyk, *Książka twarzy* (Il libro delle facce), si parla anche di kajak in Lettonia, di un vampiro malinconico e della definizione del romanzo perfetto. Si tratta di un testo quantomeno eclettico. Con questo volume lo scrittore, giornalista, traduttore ed esperto di enologia si è aggiudicato il premio Nike, il maggiore premio letterario assegnato in Polonia, istituito nel 1997, che consiste in 100mila zloty polacchi, poco meno di 25mila euro. Bieńczyk



Andre Agassi

ha conquistato pubblico e critica con la sua follia, con testi che mescolano prosa, poesia e critica enologica e raccogliendo tutte cose che gli interessano e che finiscono per tracciare un autoritratto "letterario esistenziale" dello stesso autore. Scherzando sul successo

del suo libro, al momento di ritirare il premio, Bieńczyk ha detto che lui non ha mai avuto un profilo su un social network: "Questo libro è il mio facebook". Quindi non è un caso che sia intitolato *Il libro delle facce*.

Gazeta Wyborcza

Il libro Goffredo Fofi

Le tragedie del comico



Quim Monzó

Mille cretini

Marcos y Marcos, 158 pagine, 14,50 euro

Dura è la vita dell'umorista, obbligato a osservare di continuo le insensatezze umane e comunitarie e a escogitare situazioni più o meno comiche, battute che facciano ridere o almeno sorridere (e ancora più dura è quella di chi fa satira politica, perché qui finire nella complicità dei giullari di corte è quasi obbligato, e solo Altan sa non caderci). Anche i

migliori rischiano la stanchezza, ma si sentono costretti a non desistere, a mai riposarsi. E perfino un grande come il catalano Quim Monzó (tradotto nella nostra lingua da Einaudi e soprattutto da Marcos y Marcos), che della società contemporanea coglie l'assurdo portando alle estreme conseguenze dati di fatto in genere minimi e quotidiani - le cose che sono sotto gli occhi di tutti - mostra talvolta la fatica di trovare spunti esemplari. In *Mille cretini* (splendido il titolo, ma

la galleria si ferma troppo presto) c'è qualche racconto o flash più fiacco, ma insieme a folgoranti visioni del cretinismo collettivo, cui tutti finiamo per concedere qualcosa e che comprende vecchi e giovani, insegnanti e scrittori e singoli, famiglie, gruppi. Nei racconti più aggressivi - come *L'amore è eterno, Sabato, Un taglio, Una notte, Shiatsu* - il comico sfocia sempre nell'angoscia: gli umoristi non sono persone allegre, perché sanno che c'è poco da ridere. ♦

**I consigli
della
redazione**

Yi Munyol
Il poeta (Giunti)

Edith Pearlman
Visione binoculare
(Bompiani)

Jean-Christophe Ruin
L'uomo dei sogni
(e/o)

Il saggio

Due uomini eccezionali

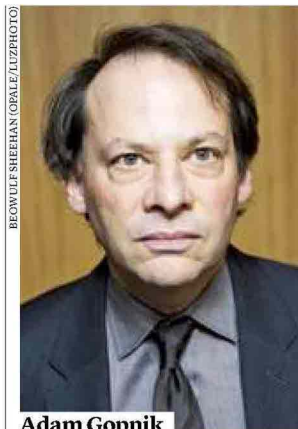
Adam Gopnik
Il sogno di una vita.
Lincoln e Darwin

Guanda, 270 pagine, 17 euro



Il 12 febbraio 1809, di bambini ne sono nati in buon numero in ogni parte del mondo. Lì per lì nessuno fece notizia. Ma due dei nati in quello stesso giorno hanno poi avuto fama globale. Uno venne alla luce nella casa di legno di un povero contadino del Kentucky. L'altro in Inghilterra, nella tenuta di un ricco medico. L'americano fu chiamato Abraham, mentre al bambino inglese fu dato il nome di Charles. In America o nel Regno Unito, nel benessere o nella miseria, entrambi fecero il loro ingresso in un mondo in cui la Bibbia custodiva la verità sull'origine dell'umanità e in cui l'autoritarismo, perfino nella neonata repubblica degli Stati Uniti, aveva una forte presa sulle menti e sui cuori di molti. Solo 56 anni più tardi, con l'emancipatore Abraham Lincoln ucciso da un assassino e *L'origine delle specie* di Darwin intento a secolarizzare la storia umana e planetaria, quel mondo era già in via di trasformazione. "Darwin e Lincoln non hanno creato il mondo moderno", riconosce Gopnik, "ma hanno contribuito alla formazione della nostra modernità morale". Come un naturalista e un politico abbiano potuto istituire la "modernità morale", è il vasto soggetto di *Il sogno di una vita*.

Ma Gopnik ha pure un'altra ambizione, cioè dimostrare che la modernità fu accelerata dai discorsi di Lincoln e



Adam Gopnik

dai libri di Darwin grazie al fascino estetico e alla capacità di persuasione della loro scrittura innegabilmente superiore. Lincoln e Darwin non erano solo ispirati e coraggiosi, ma anche eloquenti e persuasivi. Guai all'autore che si cimenta con un tema del genere senza avere a sua volta una formidabile penna. Fortunatamente per il lettore, Gopnik non si limita a credere nell'importanza del "come" e del "cosa" della teoria evoluzionista di Darwin e della politica emancipatrice di Lincoln, ma dà prova di rigore intellettuale e acume, oltre a esibire un certo virtuosismo discorsivo. Ancora più ambiziosa potrebbe sembrare la proposta, solo implicita, di un legame tra una scrittura così emancipata e i liberatori stessi.

Il sogno di una vita di certo si muove sulle orme della prosa e dell'oratoria ineccepibili che esplorano e costruiscono una casa convincente per la sua tesi.

Charles Foran,
The Globe and Mail

David Foenkinos
L'eroe quotidiano

e/o, 224 pagine, 18 euro



Il nonno del narratore è appena morto e lui se ne rende conto davvero solo quando osserva una mosca che percorre il suo volto inanimato. I giorni successivi si sente uno straniero nella sua stessa esistenza. Poi si stupisce che sia così facile separarsi dai morti: "La vita è una macchina per esplorare la nostra insensibilità". Ha velleità di scrittore e trova un impiego come portiere di notte in un hotel parigino. Durante il giorno va spesso a visitare la nonna. Ma questa, consapevole di essere diventata un peso per i suoi parenti, ha accettato di andare a vivere in una casa di riposo. È totalmente smarrita in questo universo geriatrico spaventoso. Tuttavia, avendo sopportato molte prove nell'arco degli anni, l'anziana si è formata un "carapace di sofferenza" che l'aiuta a sopravvivere. Tutti, in questo libro, hanno letteralmente la morte nell'anima. La nonna che nasconde la propria disperazione, i parenti dell'eroe, anch'essi da poco in pensione e sprofondati nella noia e nella depressione, l'eroe stesso disorientato davanti all'assurdità e alla violenza della condizione umana, spinto dalla morbosità che lo circonda a gettarsi in una relazione sentimentale. Questo libro, nel quale Foenkinos rivisita il mito nietzschiano dell'eterno ritorno, è prima di tutto la storia di una ricerca. Quella di un apprendista scrittore che colleziona le immagini e le emozioni del passato per accumulare la "malinconia necessaria" alla nascita di un'opera letteraria.

Claire Julliard,
Le Nouvel Observateur

James Renner
L'uomo di Primrose lane

Einaudi, 504 pagine, 19,50 euro



Se vi piacciono le storie ordinate e prevedibili, andate a cercare altrove. Se non vi disturba essere sfidati, sorpresi e qualche volta confusi, fate due passi a Primrose lane. Male che vada, non vi annoierete. La storia comincia con l'assassinio dell'uomo a cui si riferisce il titolo, un recluso che viveva da solo in Primrose lane a West Akron, in Ohio. Poi incontriamo David Neff, uno scrittore turbato che vive nei dintorni. Neff ha scritto un saggio di grande fortuna su un serial killer, ma dopo il successo sua moglie si è uccisa, e lui ha smesso di scrivere per prendersi cura del figlio. L'editore di Neff lo esorta a scrivere sul delitto di Primrose lane, e più indaga sul crimine più emergono coincidenze. Nessuno sa chi fosse il recluso, ma ha lasciato dietro di sé la prova che sapeva molte cose su Neff e sulla sua ultima moglie, che non avrebbe dovuto o potuto sapere. La storia procede in modo sempre più assurdo, ma è ben scritta. Renner salta avanti e indietro nel tempo e solleva questioni a cui non risponde immediatamente, ma la qualità della sua scrittura spingerà molti lettori ad andare avanti nonostante qualche perplessità. Alla fine non resta che prendere atto che la saga su un serial killer si è trasformata in una storia sui viaggi nel tempo. Va bene, ma presto la narrazione diventa sconcerante. Troppo spesso non si capisce chi sta facendo cosa a chi. Ma quando la trama porta Neff in un'America distopica del futuro, il romanzo diventa originale e terrificante.

Patrick Anderson,
The Washington Post

Cultura

Libri

Ernest van der Kwast

L'ombelico di Giovanna

Isbn, 130 pagine, 13,50 euro



Ernest van der Kwast è un romantico inguaribile. Nel suo libro, un uomo molto vecchio di nome Ezio riceve una lettera dall'anziana Giovanna. Da giovani avevano avuto una storia d'amore. Poi non si sono visti per sessant'anni. Finché un giorno Giovanna realizza che Ezio è l'amore della sua vita, e gli scrive implorandolo di raggiungerla in fretta. "Il mio cuore batte come quello di una ragazzina che corre attraverso campi sconfinati". Così Ezio prende il treno tutto eccitato, anche se il suo cuore batte in modo piuttosto irregolare, visto che non sempre prende i suoi medicinali. Avranno il tempo di cadere l'uno nelle braccia dell'altro? *L'ombelico di Giovanna* è un romanzo d'atmosfera, perché non c'è grande sviluppo drammatico. I dialoghi sono rari e la psicologia manca del tutto: non è molto

verosimile un amore che resta vivo per sessant'anni in assenza di qualunque contatto. E nella creazione di atmosfere Van der Kwast è molto abile. L'aver ambientato la sua storia nel pittoresco scenario italiano ovviamente lo aiuta, e la sua narrazione porta alla memoria il cinema d'autore italiano. Ernest van der Kwast è diventato famoso con *Mama Tandoori*, un romanzo più o meno autobiografico in cui c'era molto da ridere. In questo nuovo libro non c'è spazio per le risate, ma per una tristezza meravigliosamente espressa. Non male per un autore appena trentenne.

Filip Huysegems, De Standaard

Charles Moore

L'oceano di plastica

Feltrinelli, 350 pagine, 20 euro



Il capitano Moore, marinaio di lungo corso, è diventato attivista quando in un'area remota del Pacifico nordoccidentale il

suo catamarano è incappato in un'enorme massa di rifiuti galleggianti. Questa scoperta lo ha spinto a compiere un'indagine durata molti anni sulla produzione e la distribuzione della plastica. L'aumento di prodotti usa e getta, unito ai processi di produzione di massa a basso costo, fa sì che un numero senza precedenti di bottiglie di plastica, accendini, buste per la spesa, pannolini e altri detriti sia gettato via ogni anno. La gran parte finisce nell'oceano, ingerito da specie vulnerabili. L'intera catena alimentare potrebbe esserne affetta, perché milioni di pezzettini di plastica sono consumati da minuscole creature marine, che sono mangiate da pesci più grandi o dagli uccelli, e così via. Il resoconto di Charles Moore è agghiacciante, ma con un messaggio finale ottimista: se i comportamenti umani cambieranno, possiamo ancora salvare gli oceani e noi stessi.

Kirkus Reviews

Francia



Yasmina Reza

Heureux les heureux Flammarion

Una commedia umana contemporanea raccontata attraverso una serie di monologhi in cui uomini e donne diversi parlano delle loro strategie di sopravvivenza. Yasmina Reza è nata a Parigi nel 1959.

Christine Angot

Une semaine de vacances Flammarion

Nel corso di una settimana di vacanza, tra un uomo e una donna si svolge una quasi ininterrotta scena di sesso brutale, descritta minuziosamente. Ed è tutto molto peggio di quello che sembra. Christine Angot è nata a Châteauroux nel 1959. Vive a Parigi.

Emmanuèle Bernheim

Tout s'est bien passé Gallimard

Alla fine del 2008, a 88 anni, il padre di Emmanuèle Bernheim è colpito da un ictus. Al risveglio chiede alla figlia di aiutarlo a morire. La scrittrice francese racconta le tappe di quel cammino.

Jean Echenoz

14 Les éditions de Minuit

Nell'agosto del 1914 cinque ragazzi provenienti dalla Vandea partono per la guerra. Ad assistere alla partenza c'è Blanche, che attenderà il loro ritorno. Jean Echenoz è nato a Orange nel 1947.

Maria Sepa

usilibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Europa matrigna



Gianfranco Contini

Dove va la cultura europea?

Quodlibet, 63 pagine, 9 euro

Essere europei non è più come una volta. Prima gli altri ci invidiavano l'appartenenza a un'area in cui si coniugavano ricchezza, democrazia e cultura. Oggi il vecchio mondo, anche per gli alleati storici, sembra fatto solo di disuguaglianza, burocrazia e confusione. Molti si chiedono dove è cominciata la crisi. Vengono fuori peccati originali, come la scarsa integrazione istituzionale. Secondo Perry Anderson

(*The old new world*, Verso 2009), per esempio, l'Unione fu semplicemente il disperato tentativo di sopravvivere compiuto dagli stati che dopo il 1945 avevano perso l'autonomia economica e militare. A quel punto di inizio riporta anche questa cronaca scritta nel 1946 dal filologo Gianfranco Contini in occasione del primo Incontro internazionale di Ginevra, che riuniva filosofi e studiosi per discutere sullo "Spirito europeo". Contini era insoddisfatto. Con la sua prosa difficile e precisa svelava il

rischio di isolamento di una cultura che sembrava aver deciso di "espungere la politica dalla propria competenza", e descrive un gruppo di intellettuali che, con poche eccezioni, mettevano già da parte le spinte religiose e ideologiche della resistenza e non riuscivano a incanalarle in un progetto pedagogico e di governo. Il lettore di oggi (aiutato dalle note di Luca Baranelli e dal saggio di Daniele Giglioli) ne ricava un esempio di metodo e qualche spunto per capire da dove ripartire. ♦

Ragazzi

Smascherati dalla neve

Michael Northrop
In trappola
San Paolo edizioni, 272 pagine, 17,90 euro

Scotty Weems è un ragazzo di 15 anni come tanti. Ama la pallacanestro, è innamorato della ragazza più bella della scuola e ogni tanto viene preso di mira da qualche bullo. Scotty non ama

particolarmente il suo nome, anzi lo trova vagamente ridicolo. Però è contento che ancora nessuno abbia pensato di storpiarlo in *snotty streams* che in inglese significa "moccio che cola". La vita di Scotty è tranquilla, a tratti quasi banale. Però all'improvviso arriva la tormenta e tutto tragicamente cambia. Scotty è tra gli ultimi ragazzi rimasti al liceo in attesa di qualcuno che venga a prenderlo e a portarlo via. Insieme a lui altri sei ragazzi. Non sono preoccupati, conoscono la neve. O almeno credono di conoscerla. Però questa volta è tutto diverso. Nessuno verrà a prenderli. Sono di fatto soli, in trappola. All'inizio tutti i ragazzi si rifugiano nelle maschere di sempre. C'è chi fa il bullo, chi la reginetta, chi il dark. Poi però la paura fa scattare altri meccanismi. Le domande sono altre: chi sa aprire una scatola di tonno? Chi sa trafficare tra i fili dell'elettricità? Chi ha il coraggio di uscire fuori e salvare gli altri? Chi sa ancora pregare? Un libro emozionante che pone grandi questioni al giovane lettore.

Igiaba Scego


Fumetti

Il maestro e la purezza

Lorenzo Mattotti e Jerry Kramsky
Jekyll & Hyde
Einaudi, 72 pagine, 19,00 euro

Lorenzo Mattotti nel 1984 concepisce con *Fuochi* (sempre Einaudi) un fumetto chiave nella storia di questo mezzo espressivo, non solo per le rivoluzioni formali e concettuali. Sembrava realizzato in uno stato prossimo alla trance sciamanica, un incontro-scontro con il mondo ancestrale mai visto prima: "Davvero quest'isola può ridurre gli uomini ad animali, a non distinguere più la ragione dall'istinto?", si chiedeva cupo il comandante della corazzata venuta a sedare i rivoluzionari e inquietanti fuochi dell'isola di Sant'Agata. Visualizzato in stile pittorico, *Fuochi* era anche una riflessione sulla storia dell'arte occidentale, e sul suo rapporto duplice con le arti primitive (e le loro civiltà) dalla grande forza visiva. Inevitabile, quindi, che prima o poi il maestro friulano incappasse

nello "spesso mantello" nero di Edward Hyde. A dieci anni dalla prima edizione, Einaudi ripropone l'adattamento di Kramsky e Mattotti del classico di Stevenson in un'elegante versione cartonata con disegni preparatori in appendice. L'interrogazione sulla dualità pervade l'opera di Mattotti, assieme a temi come la memoria (sia Jekyll sia Hyde mantengono la memoria dei loro rispettivi comportamenti) e l'inseguimento della purezza dell'infanzia, in senso lato (mondo primordiale compreso). Perché in fondo Hyde è un essere puro: "Unico nel suo genere, era fatto solo di male". Ombra nera scivolante lungo le mura multicolori di una Londra fusa con la Berlino dei tempi di Weimar, attraverso i riferimenti all'espressionismo (e anche al futurismo), questa rilettura è perfetta per riflettere su tempi in cui, con le Albe dorate, proliferano gli eterni ritorni di un Berlusconi-Hyde.

Francesco Boile

Ricevuti

Carlo Emilio Gadda
Verso la certosa
Adelphi, 247 pagine, 19 euro

Un'antologia del miglior Gadda saggista.

Arturo Paoli
Dialogo della liberazione
Aragno, 333 pagine, 35 euro

L'esperienza di quasi un decennio trascorso in Argentina dal "piccolo fratello di Gesù", impegnato a diffondere il vangelo in uno dei luoghi più poveri dell'America Latina.

Alicia Giménez-Bartlett
Gli onori di casa
Sellerio, 511 pagine, 15 euro

Giallo ambientato a Roma che mostra tutta la forza comica dell'autrice.

Daniele Martino
Zen session
Marcos y Marcos, 155 pagine, 10 euro

Viaggio poetico nei meandri della vita quotidiana, del sesso e dell'amore, scandito dai versi di grandi maestri zen.

Bruno Apitz
Nudo tra i lupi
Longanesi, 461 pagine, 18,60 euro

Un bambino ebreo polacco entra a Buchenwald chiuso nella valigia del padre.

Laila Wadia
Se tutte le donne
Barbera editore, 197 pagine, 13,90 euro

Quattordici racconti che celebrano la forza delle donne.

Rupert Sheldrake
Le illusioni della scienza
Apogeo-Urra, 400 pagine, 20 euro

Dieci dogmi della scienza moderna messi in dubbio con un linguaggio accessibile a tutti.